



parola di guru



# — DISEGNERÒ UN MONDO NUOVO —

(CON IL PERMESSO DI MIA MOGLIE)

PHILIPPE STARCK, 59 ANNI,  
ALLA SCRIVANIA DEL  
SUO STUDIO, A PARIGI.

Vive da rockstar, ma dice di sentirsi come Robin Hood. Arreda yacht e hotel miliardari, ma conquisterà tutti con un mulino a vento tascabile e low budget. Che cosa passa nella testa di **Philippe Starck**, l'uomo che ha firmato dallo spremiagrumi al grattacielo? Ce lo dice in due parole: ecologia e Jasmine (che ha le sue ragioni per marcarlo stretto)

DI LUCIA CORNA FOTO MARK ARBET/CORBIS OUTLINE



QUI A FIANCO, PHILIPPE STARCK CON LA MOGLIE JASMINE ABDELLATIF. 35 ANNI, SPOSATA L'ANNO SCORSO. SOPRA, GLI INTERNI DELUXE DELL'HOTEL PARIGINO LE MEURICE, RISTRUTTURATO RECENTEMENTE DAL DESIGNER. A SINISTRA, LA SEDIA PIEGHEVOLE BON FOLDING PER XO-DESIGN

**P**er come si è vestito, potrebbe aver appena parcheggiato fuori la sua Harley Davidson: giubbotto di pelle vintage, jeans slavati e scarpe da basket più usurate di quelle di mia figlia adolescente. In realtà è appena sceso dal suo jet personale. Philippe Starck non fa una piega se gli danno dell'eccentrico o del narciso. Sa di avere altri punti di forza. Sono quasi 30 anni che entra nelle case della gente e lascia in giro i suoi oggetti di design. Qualsiasi vezzo o snobismo da star (che non mancano nell'intervista qui di seguito) è perdonabile al guru del design democratico, colui che ha firmato dallo sgabello al grattacielo e ha dato nobiltà estetica alla plastica (un'avventura iniziata 20 anni fa con Kartell). Alzi la mano chi non ha provato a usare il suo famoso spremiagrumi (Juice Salif per Alessi) o non si è vantato di aver mangiato in un ristorante o dormito in un hotel arredato da lui (dal Peninsula di Hong Kong al nuovo Le Meurice di Parigi)? Bene, ora Starck, se è possibile, punta più in alto. E non solo perché è direttore creativo del programma di viaggi spaziali Virgin Galactic del magnate visionario Richard Branson. Quello che gli sta a cuore è il futuro del pianeta (la prossima primavera presenterà una barca all'idrogeno a Venezia). Ma per parlare con lui di questo e di tutto il resto bisogna passare al vaglio di sua moglie,

Jasmine, ex responsabile delle pierre di Louis Vuitton per l'Europa che gli fa da segretaria-assistente-ufficio stampa, risponde alle sue mail e al suo cellulare, lo segue dappertutto, scelte di look (gli anfibi di lei, però, sono di Chanel) e interviste comprese. Durante la nostra, infatti, gli si è seduta accanto spalla a spalla finq alla fine, quando Philippe, a un suo cenno, è saltato su come una molla, eclissandosi dopo che lei mi ha allungato un biglietto da visita rosa, sottile come un chewing-gum e con su scritto che "è sempre una fortuna lavorare con Jasmine". Ma torniamo al nostro cronometrato incontro. *Ho letto che lei ha più di venti dimore sparse per il mondo. Ma dove si considera davvero a casa sua?* «Ovviamente in aereo, dove trascorro più tempo. A me, però, non importa essere in una camera d'albergo di Los Angeles, in mezzo all'Oceano Indiano o nella mia casa di Burano. Mi ritengo dappertutto e da nessuna parte nello stesso tempo». *È curioso che con il suo lavoro non senta il bisogno di una casa.* «Ma la "casa", per me, non è una costruzione fisica, bensì mentale. E quando si ha la fortuna di vivere con la persona che si ama e di passare insieme la maggior parte del tempo, è lei che si considera "casa"». (Sguardo d'intesa con Jasmine).



A SINISTRA, IL VASO FLOWER POWER DI KARTELL. SOPRA, IL DIVANO VOLAGE PER CASSINA. A DESTRA, I NANETTI DORATI DI KARTELL E LO SGABELLO MISS T GOLD PER XO-DESIGN



\*Segue

GETTY IMAGES/L. RONCHI



IN ALTO, DA SINISTRA, LE SEDIE LA MARIE, IN PLASTICA TRASPARENTE, SONO DI KARTELL COME LE POLTRONCINE MADEMOISELLE. QUI SOPRA, IN SENSO ORARIO, LA MOTO VOKAII, LA POLTRONCINA MISS LACY DI DRIADE E L'EOLIENNE, IL PROTOTIPO DI MULINO A VENTO DI PRAMAC. A FIANCO, IL VASO HOLLY DI SERRALUNGA. SOTTO, LO SGABELLO CROMATO BUBU DI XO-DESIGN.



**È sempre stato così romantico con le donne?**

«Ho sempre avuto un rapporto intimo con il mondo femminile».

**In che senso?**

«Forse perché sono stato cresciuto solo da mia madre, non sento di avere molto in comune con il modo di ragionare degli uomini. Credo che l'intelligenza maschile sia fuori tempo e si sia dimostrata del tutto inadeguata nell'affrontare i problemi del mondo. Anzi, chi fa il mio lavoro può aiutare le donne nella loro lotta contro i ruoli prestabiliti e i pregiudizi».

**Mi faccia un esempio.**

«Prendiamo la piantina di un appartamento. Se metto la cucina in soggiorno aiuto la donna a non finire ghettizzata in una stanza a spadellare. Se dico di essere il Robin Hood del design è perché faccio con passione uno yacht da due milioni di dollari per la fidanzata di un miliardario, ma anche un ostello per giovanissimi o un biberon da due dollari per le madri indigenti di Buenos Aires. Uso i mezzi che mi danno i ricchi come laboratorio per testare quello che, invece, farò per tutti gli altri. Così è nato uno dei miei ultimi progetti, il mini-mulino a vento, ora prototipo di Pramac. Si venderà in scatola nei supermercati, costerà come

una sedia, si monterà sul tetto e farà risparmiare fino al 40% di energia».

**Che cosa significa per lei ecologia?**

«Una scelta obbligata. Ma non per questo punitiva».

**Il Paese che le piace di più?**

«La Spagna, l'unico moderno e creativo in Europa».

**Qual è la sua idea di lusso?**

«Trovo la parola stessa obsoleta e volgare. Preferisco esprimermi in termini di eleganza. Estetica ed etica».

**Un gesto che trova particolarmente elegante?**

«Aprire la porta a una donna».

**È così che seduce, con la cavalleria?**

«Bisognerebbe forse chiederlo a mia moglie... In realtà, io non mi sento seduttore. Ho il culto della monogamia».

**Una volta ha dichiarato di essere "ossessionato dalle donne".**

«Ed è vero. Ho un amore assoluto per tutte le donne, per il loro modo di ragionare, per le loro intuizioni. Quanto a Jasmine penso che in ogni minuto vissuto insieme dobbiamo conquistarci e meritarcene l'uno con l'altra. Anche sessualmente».

**Lei ha scelto una donna molto più giovane...**

«Più giovane o più vecchio non significano nulla per me. Sono nato senza il software del tempo».

**Però porta l'orologio, oltre ad averne disegnati parecchi...**

«Sì, ma solo per una ragione pratica, non è questo oggetto che mi dà il senso del tempo che passa. E comunque, per tornare alla sua domanda, non vedo dove sia il problema nello stare con qualcuno più giovane. Io mi sento un dodicenne. Quindi possiamo dire che Jasmine, in realtà, è più vecchia di me».

«Su questa frase Jasmine ha detto stop. Se lui il senso del tempo non ce l'ha, di sicuro lei è stata di un tempismo perfetto. ■